



**Nucleo di Valutazione e Verifica
degli investimenti Pubblici
della Regione Puglia**

Nella lettera della Regione Puglia che ha di fatto bloccato la gara per l'allungamento della pista del Lisa, il parere negativo sull'opera rilasciato dal NVVIP (Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia) viene citato en passant (ma con l'invito ad Aeroporti di Puglia a tenerne conto). Il parere non è vincolante, ma atteso che viene comunque emanato da un'authority regionale, pesa come un macigno sul destino dell'aeroporto e del progetto - l'allungamento della pista - che avrebbe dovuto garantirgli una maggiore funzionalità e competitività.

Il parere è abbastanza recente, ma in pochi se n'erano accorti (a ulteriore conferma della necessità di una cabina di regia, sul Lisa come sulle altre infrastrutture nevralgiche per la Capitanata). Il Nucleo lo ha emesso poco più di un mese fa (quando dunque era già in corso la gara d'appalto indetta da Aeroporti di Puglia). È il n.285 del 14 ottobre scorso.

Per la cronaca, anche il NVVIP adombra la possibilità che la realizzazione dell'opera (finanziata con la Delibera CIPE 62/2011) possa non essere conforme alla normativa sugli aiuti di stato e alla giurisprudenza comunitaria. È strano, però, che della questione non si faccia alcun cenno a proposito dell'adeguamento infrastrutturale dell'aeroporto di Brindisi, su cui il Nucleo si è pronunciato il 17 giugno scorso, in questo caso con parere positivo.

La lettura del parere che riguarda l'allungamento del Gino Lisa di Foggia racconta di un vero e proprio percorso ad ostacoli per il progetto.

Adp invia la documentazione il 14 giugno scorso. L'1 luglio si svolge il primo incontro tecnico durante il quale - come si legge testualmente nel parere - vengono "discusse ed approfondite alcune criticità dell'intervento e della relativa documentazione."

In particolare, emerge "la necessità di condurre ulteriori approfondimenti da parte del soggetto proponente (Adp, n.d.r.)" che riguardano

due questioni sollevate dal Nucleo: i “recenti orientamenti in materia di aiuti di Stato e recenti interventi della giurisprudenza comunitaria” e la “misurazione puntuale degli indicatori suscettibili di assumere rilievo nella stima dei benefici sociali dell’intervento.”

Traducendo dal burocratese, pare di capire che il Nucleo non fosse molto soddisfatto dell’analisi costi-benefici condotta da Adp che -

come si legge sempre nel parere - “ritira la proposta progettuale dall’esame del Nucleo di Valutazione, con riserva di ripresentarla all’esito e sulla base dei suddetti (ed eventuali ulteriori approfondimenti.”

Il giorno stesso, dunque, il Nucleo restituisce la documentazione ai tecnici della società aeroportuale che un paio di settimane dopo, il 12 luglio consegnano al Nucleo una versione del progetto aggiornata “alla luce di quanto emerso nel corso dell’incontro tecnico” di cui sopra.

Nemmeno la nuova versione convince però l’authority regionale, che la esamina il 2 settembre scorso e chiede, il 9 settembre, ulteriori integrazioni ed approfondimenti. Adp risponde il 10 settembre, presentando “una nuova versione della documentazione progettuale”.

Il nucleo torna quindi a riunirsi in seduta collegiale il 14 ottobre, ed emette in questa sede il suo parere definitivo. Negativo. Anzi, una bocciatura senza appello, che entra pesantemente nel merito della opportunità e della sostenibilità economico-finanziaria dell’opera. Un schiaffo al territorio.

“La documentazione integrativa da ultimo presentata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - scrive a nome di tutti i componenti del NVVIP il presidente, Giuseppe Moro - conferma la persistenza di criticità legate alla sostenibilità economico-finanziaria dell’investimento.

“Le criticità emerse dall’esame istruttorio - aggiunge - sono riconducibili a due tipologie: di opportunità generale e di tipo tecnico—valutativo. Le prime attengono, sostanzialmente, alla mancanza di un’analisi convincente in merito al potenziale bacino di utenza e di influenza dell’aeroporto in questione,

nonché all'attrattività dello stesso comparativamente agli altri aeroporti concorrenti esistenti, sia in termini di offerta sia in termini di domanda. Perplessità sussistono anche con riferimento alle ricadute economiche sul territorio in assenza di altri strumenti di policy a supporto, ad esempio, del settore turistico.”

È il classico cane che si morde la coda. I componenti del nucleo riconoscono, implicitamente, che l'aeroporto Gino Lisa potrebbe svolgere una funzione a supporto dell'economia turistica del territorio, ma puntano il dito verso l'assenza di altri strumenti di policy a favore del turismo. Ma c'è dell'altro: pur senza dirlo espressamente i componenti del Nucleo rilevano che il Lisa non è “comparativamente attrattivo” rispetto agli altri aeroporti pugliesi, stroncando così l'esistenza stessa di un polo aeroportuale della Puglia settentrionale.

La stessa sensazione di avvistamento si percepisce leggendo l'ultimo capoverso del parere: “Per quel che concerne le limitazioni di tipo tecnico-valutativo, queste sono legate alle modalità di determinazione degli indicatori finanziari ed economici, allo sviluppo dell'analisi di sensitività, alla concreta dimostrazione e alla quantificazione del supporto che l'ente proponente, o chi per esso, può offrire alle compagnie aeree erogatrici dei servizi, nonché alla presenza di accordi e/o convenzioni tra gli enti interessati e gli operatori coinvolti.”

Il Nucleo rimprovera ad Aeroporti di Puglia la mancanza di iniziative rivolte a sostenere i voli sul Lisa: che senso ha allungare la pista se poi non ci sono collegamenti e voli? Come a dire, Moro e i suoi colleghi mettono il dito nella piaga.

Lapidario il finale: “A conclusione dell'attività istruttoria di valutazione per quanto valutabile, il nucleo esprime parere negativo.”

C'è però chi non ci sta: “Contestiamo in tutto e per tutto quanto riportato dal parere “tecnico” preventivo del NVVIP. Un parere che presenta diversi errori materiali e valutazioni su costi e benefici privi di riscontri oggettivi”, scrive Maurizio Antonio Gargiulo, a nome del Comitato Vola Gino Lisa.

La sola consolazione, se è possibile, è che nella parte

finale dell'iter sembra scomparire ogni accenno alla questione della possibile infrazione al regime degli aiuti di stato: che l'Adp abbia fornito nelle diverse versioni del progetto risposte convincenti ai rilievi iniziali del Nucleo?

Sta di fatto che sarà poi proprio il timore di violare le norme comunitarie, sollevato dalla Regione, a indurre il direttore generale della società aeroportuale pugliese a bloccare la gara.

Al danno si aggiunge la beffa, com'è sovente accaduto durante la storia amara dell'aeroporto Lisa.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Aeroporto Lisa, si volta pagina. La Regione dà retta al territorio



• Gino Lisa, che cosa prevede l'opzione SIEG



• Gino Lisa, adesso è proprio il momento della

Tutta la verità sul Lisa/ 2 - La bocciatura senza appello del Nucleo di Valutazione sugli Investimenti Pubblici

verità



Adconsum: No
alla gestione
regionale del Lisa

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 69